Notiziario

Anno 6 - N° 1

Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo

Dicembre 2002 - Gennaio 2003

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo

Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

Il congresso lancia la manifestazione nazionale di primavera

IMPRESA AGRICOLA
Periodico della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Frabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :
Cinzia Fangio

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : *g.defabritiis@cia.it*

Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola

Sped.in abbonamento post.legge 662/96 art.2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

www.abruzzo.cia.it

Chiuso in redazione il: 04/02/2003

sommario

3-4-5 - Il congresso lancia la manifestazione di primavera

6 - La sentenza Ue sul cioccolato
- Maltempo al sud

7 - Etichette carni

8-9 - Pensioni: decorrenze per tutto il 2003

10-11-12 - Finanziaria 2003 per l'Agricoltura
- Il commissario all'APA di Teramo

13 - Aggiornamento tecnico per imprenditori agrituristici

14 **Pensionati - Socetà armoniosa**
- L'ANP a Congresso
- Una favola antica ...

VARIE

15 diario del pianeta malato

Il Congresso lancia la Manifestazione nazionale di primavera

La Confederazione Italiana Agricoltori ha concluso la sua fase congressuale e rinnovato gli organismi confederali, sia a livello regionale che nazionale, e si appresta a scendere in piazza per dare vita alla più grande manifestazione della sua storia.

Sala Congresso

La manifestazione è naturalmente figlia del congresso nazionale e nel dibattito congressuale complessivo trova le sue ragioni profonde arricchite purtroppo da avvenimenti internazionali contingenti, come la guerra, lungamente annunciata e preparata, all'Iraq, che nessuno vorrebbe e che rischiano di offuscare e far passare in secondo piano i problemi profondi di un'agricoltura a cui nessuno mette mano con una prospettiva lungimirante .Si può dire che il recente congresso della CIA è stato caratterizzato da una riflessione rivolta molto all'interno anche perché, solo due anni fa, con l'elezione di Pacetti a presidente, l'assemblea nazionale della CIA aveva ribadito con forza la strategia complessiva dell'organizzazione. Molti cambiamenti e molte discussioni sono state riservate all'adeguamento dello statuto confederale per renderlo più snello e più funzionale ad affrontare la realtà che viviamo oggi. Spesso gli statuti, figli del loro tempo e delle logiche che li hanno ispirati, restano invariati per lunghissimi periodi condizionando la vita delle organizzazioni che invece devono stare al passo con i tempi. La conferma dei principi ispiratori e le motivazioni che hanno portato alla nascita della CIA si uniscono ad un profondo adeguamento dello Statuto, più snello e conforme alle attuali esigenze dell'agricoltura e della società.

Altri aspetti hanno riguardato l'applicazione di principi finalizzati al dinamismo interno ed alla politica di crescita e rinnovamento dei quadri dirigenti. Da ciò il limite invalicabile, a tutti i livelli, del non poter andare oltre il doppio mandato consecutivo per la carica di presidente. Il congresso regionale è stato caratterizzato da una grande unità, non formale o di facciata, e dall'affermazione forte fatta dal presidente Falcone di una CIA che vuole guardare alla società mondiale riaffermandone i fondamentali principi di uguaglianza e diritto ad una vita dignitosa come precondizione per l'affermazione di una qualsiasi rivendicazione o richiesta di "pari dignità" che qualunque organizzazione della società possa avanzare. Esplicito e netto è stato, inoltre, Falcone nel rivendicare l'autonomia della CIA nei confronti di qualunque struttura sociale o politico-partitica ritenendola fondamentale nell'affermazione delle richieste degli associati assoggettate solo agli interessi della categoria nel suo insieme e non ad interessi tesi ad affermare altri soggetti o altre visioni organizzative o politiche. Lungo è stato inoltre il capitolo dedicato ai rapporti con la regione Abruzzo, rappresentata dall'assessore Sciarretta, perché naturalmente, trattandosi di un congresso regionale, i temi dell'agricoltura abruzzese non potevano non fare la parte da padrone.

I NUOVI ORGANISMI DIRIGENTI DELLA CONFEDERAZIONE

- **MASSIMO PACETTI confermato presidente nazionale della CIA**
- **Vice presidenti**
  Giuseppe Politi (vicario), Francesco Serra-Caracciolo e Mino Rizzioli.
- **Elette la nuova direzione nazionale e la giunta. Nella nuova direzione, composta da 136 membri, entrano 5 dirigenti della CIA abruzzese: Domenico Falcone, Lucio Staniscia, Giorgio De Fabritiis, Mariano Nozzi e Sandra Fattorel. Nella giunta nazionale a rappresentare l'Abruzzo c'è naturalmente il presidente regionale Domenico Falcone.**

Prima di passare a sottolineature specifiche su diverse problematiche, il rieletto presidente regionale, ha ripercorso lo stato dei rapporti con la regione Abruzzo riaffermando, purtroppo, come vi sia stato e vi sia ancora una divergenza di fondo fra il significato che la CIA attribuisce alla pratica della concertazione e l'interpretazione e l'attuazione che di essa dà la regione Abruzzo nell'agire quotidiano. Pur riconoscendo una evoluzione positiva nei rapporti complessivi fra CIA e regione Abruzzo, Falcone ha sottolineato che non si deve confondere la politica del confronto con la convocazione di assemblee dove partecipano tutti e dove il singolo soggetto ha lo stesso titolo di chi invece, come le organizzazioni, rappresentano un insieme di soggetti sociali con una identità ben precisa. Certo non sono mancate le riflessioni su molti aspetti dell'agricoltura abruzzese e su problematiche particolari come l'assistenza tecnica, la gestione dei consorzi di bonifica, la riorganizzazione delle APA, il funzionamento dell'ARSSA, la situazione del comparto bieticolo-saccarifero, i ritardi nella creazione dell'agenzia destinata alla erogazione degli interventi finanziari in favore degli agricoltori e tante altre problematiche su cui, con chiarezza e puntigliosità, il presidente regionale ha riaffermato l'opinione della CIA. Il congresso regionale ha visto la partecipazione nutrita e attenta di una buona rappresentanza della società e non solo di quella interessata, per ovvie ragioni di vicinanza di azione, alle idee della CIA, come la Coldiretti, Confagricoltura o Copagri, ma anche di altre rappresentanze sociali come Enti locali, partiti politici, altre associazioni di categoria e parlamentari abruzzesi. Le conclusioni del congresso sono state affidate al vice presidente nazionale Paolo De Carolis che ha riaffermato i principi più generali della strategia della CIA sia a livello nazionale che nei confronti dell'Unione Europea sottolineando le condivisioni, le distanze ed i dubbi sulla riforma della PAC e sull'ingresso , già dal 2004, di altri dieci Paesi europei all'interno dell'Unione. La presenza di De Carolis è stata anche l'occasione per un saluto caloroso reciproco fra la CIA abruzzese ed il vice presidente nazionale De Carolis, eletto presidente nazionale del CNO, che ha lasciato, dopo tanti anni di attività, la Confederazione. Il congresso si è concluso con la elezione dei nuovi organismi regionali (presidente, vicepresidenti, presidenza, giunta e direzione cosi come riportati di seguito) e la nomina dei delegati che hanno poi partecipato al congresso nazionale. Numerosi osservatori hanno affermato di aver assistito ad un congresso nazionale della CIA molto diverso dal passato perché, dopo il distacco di Avolio e Bellotti, padri nobili e totalizzanti, vi è stato un confronto dinamico ed aperto. Il giudizio è solo in parte vero perché il congresso è stato anche

I nuovi organismi dirigenti Della CIA Abruzzo

Presidente
Domenico Falcone

Vicepresidenti
Lucio Staniscia e Giorgio De Fabritiis

Presidenza
Domenico Falcone, Lucio Staniscia, Giorgio De Fabritiis

Giunta
Domenico Falcone, Lucio Staniscia, Giorgio De Fabritiis, Mariano Nozzi, Massimo Cerasi, Filippo Rubei, Claudio Sarmiento

Direzione Regionale

AGANIPPE CARMEN
BRONICO PAOLO
CANIGLIA GIUSEPPE
CANTORO PASQUALE
CAROTA PALMIRO
CERASI MASSIMO
CHIAVELLI ROCCO MARIO
CILLI LUCIANO
COCCIANTELLI STEFANO
COLASANTE DONATO
CONTESTABILE CARMINE
DE FABRITIIS GIORGIO
DE SANCTIS ROMANO
DI BERARDINO CONCETTINA
DI BONAVENTURA BRUNO
DI FILIPPO GIUSEPPE
DI FURIA ANNA MARIA
DI GIANDOMENICO LUIGI
DI MARCO DONATO
DI MUZIO ROBERTO
DI SALVATORE TOMMASO
FALCONE DOMENICO
FATTOREL SANDRA
FURLOTTI ROBERTO
IASCI PAOLO
NATALE AURELIO
NOZZI MARIANO
PETRONIO GIULIO
RAGLIONE LEO
RAMONDO ORLANDO
RUBEI FILIPPO
SARMIENTO CLAUDIO
SCARPONE GILBERTO
SCARPONE ROSSELLA
SPITALI PIETRO
STANISCIA LUCIO
TACCONE GIANLUCA
TASSONE RAFFAELE
TIBERII MILENA
TORRICELLA GIUSEPPE
TRAVAGLINI TIZIANO
VURCHIO EGIDIO

caratterizzato da una forte dialettica su posizioni diverse che hanno a volte impedito un confronto sereno e più agganciato ai fatti ed alle prospettive complessive della CIA. Il molto spazio dedicato però alle questioni organizzative interne, sicuramente consentirà in futuro una maggiore aderenza dell'organizzazione agli avvenimenti in essere ed una più spedita risposta agli interrogativi emergenti dalla base associativa. Gli interventi dei delegati e delle delegazioni nazionali ed internazionali, sono stati moltissimi cosi come numerose sono state le presenze dei rappresentanti del governo e della politica: da Buttiglione ad Alemanno, da Pecoraro Scanio a Violante, da Fassino a D'Alema ...Ognuno ha detto la sua ma soprattutto tanti delegati hanno detto la loro rappresentando l'attuale situazione dell'agricoltura italiana oggi e le aspettative che si augurano di vedere concretizzare per il futuro. Pacetti nella sua relazione introduttiva ha toccato tutti i temi noti e ampiamente illustrati nel documento congressuale affermando con forza l'esigenza di centralità dell'agricoltura. "Siamo stanchi- ha detto il neorieletto presidente-di essere emarginati dalle strategie che investono il Paese nel suo complesso. L'agricoltura merita più interesse. Occorre una nuova politica che permetta alle imprese di competere validamente sui mercati e di orientarsi sempre più verso la qualità. Vogliamo che il settore agricolo riconquisti la centralità che gli compete". Molto chiara anche la posizione della CIA sull'allargamento dell'Unione Europea: "L'allargamento della UE è un fatto storico. Pur tuttavia, e lo diciamo con chiarezza e franchezza ai rappresentanti dei Governi e degli agricoltori dei Paesi che aderiscono, oggi stare in Europa non significa soltanto usufruire di un sistema di aiuti diretti e di finanziamenti a favore delle politiche strutturali. L'adesione comporta anche l'obbligo del rispetto delle norme comunitarie in particolare sui temi della sicurezza alimentare, della trasparenza, del controllo amministrativo, delle regole della concorrenza e di quelle ambientali". Pacetti ha anche riconosciuto con franchezza le difficoltà del rapporto tra le organizzazioni agricole per la diversità storica, ideale e programmatica di ciascuna, ma ha auspicato un maggiore spirito di comunicazione, comprensione e volontà nel ritrovare convergenze importanti sui singoli fatti. Concludendo la sua relazione, il presidente Pacetti ha rivendicato con forza la scelta di valorizzazione degli agricoltori e dell'impresa per il futuro e la crescita politica e professionale dell'organizzazione, cui devono corrispondere l'erogazione di servizi sempre più efficienti e innovativi a ogni livello, a partire dal territorio che resta la priorità del lavoro organizzativo dei prossimi mesi. Alla chiusura dei lavori congressuali, invece, come abbiamo detto all'inizio, Pacetti ha annunciato, che per sostenere la piattaforma complessiva della strategia della CIA e per affermare la centralità del tema dell'agricoltura, avrebbe sottoposto agli organismi rieletti dall'assemblea congressuale, l'indizione della più grande manifestazione di agricoltori da svolgersi in Roma nei primi mesi dell'anno nuovo. E difatti cosi è stato e la neodirezione nazionale della CIA, alla sua prima riunione, ha indetto una manifestazione nazionale da celebrarsi a Roma il prossimo 21 Marzo, primo giorno di primavera e speriamo giorno di mobilitazione serena in uno scenario di pace scacciando le tristi nuvole di guerra che sempre più minacciose si aggirano sulle nostre teste.

Tavolo della presidenza - Congresso Regionale

Congresso Regionale CIA Abruzzo

Personalità in sala

Una commissione a lavoro

La sentenza UE sul cioccolato è un'attacco alla qualità

La sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue che condanna l'Italia e la Spagna per aver vietato la commercializzazione con la denominazione "cioccolato" dei prodotti contenenti sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao rappresenta un duro attacco alla qualità e costituisce un precedente pericoloso per tutti i prodotti alimentari. E'necessario un intervento deciso a livello comunitario per difendere le produzioni tipiche italiane, più in generale per quei prodotti con caratteristiche specifiche e da tempo riconosciute. Ciò è indispensabile per difendere i consumatori dalle imitazioni e dalle contraffazioni. Per la Cia occorre che la qualità venga garantita attraverso la trasparenza dell'informazione e con etichette chiare. E questo non deve valere solo per il cioccolato "puro", ma anche per tutta la nostra produzione agroalimentare che altrimenti corre seri rischi. Un'azione indispensabile per porre un argine a tutte quelle falsificazioni che danneggiano l'immagine dell'agricoltura italiana che si contraddistingue per la qualità e la tipicità legata al territorio.

Roma - il "Colosseo" allagato

Maltempo al Sud: oltre 300 milioni di euro i danni per l'agricoltura.

Migliaia i capi di bestiame persi. Devastati vigneti, campi di cereali, alberi da frutta e strutture aziendali

Le prime stime della Cia. Gli agricoltori costretti alla risemina e al ripristino dei terreni distrutti dagli allagamenti.

Centinaia di allevamenti di bovini, ovini e avicoli persi, con la perdita di migliaia di capi di bestiame, ettari di campi seminati a cereali allagati e devastati, colture di ortaggi (cavolfiori, zucchine, finocchi, melanzane, carciofi) che sono state spazzate via dalla furia delle piogge , alberi da frutta (peschi, ciliegi, meli, peri e mandorli), vigneti e oliveti sradicati, strutture aziendali (in particolare stalle e serre) inondate dalle acque, smottamenti e frane.

Questo il quadro dell'agricoltura e della zootecnia del Molise, dell'Abruzzo, della Puglia, della Campania e della Basilicata, colpite duramente dal maltempo. I danni, secondo i primi calcoli effettuati dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, superano i 300 milioni di euro. Cifra ancora provvisoria che, purtroppo, è destinata a salire visti i costi che i produttori agricoli dovranno sostenere per le risemine, per il ripristino delle colture (soprattutto vigneti), dei terreni e delle strutture, per l'acquisto di mezzi tecnici messi fuori uso dalle violente piogge e dai conseguenti allagamenti.

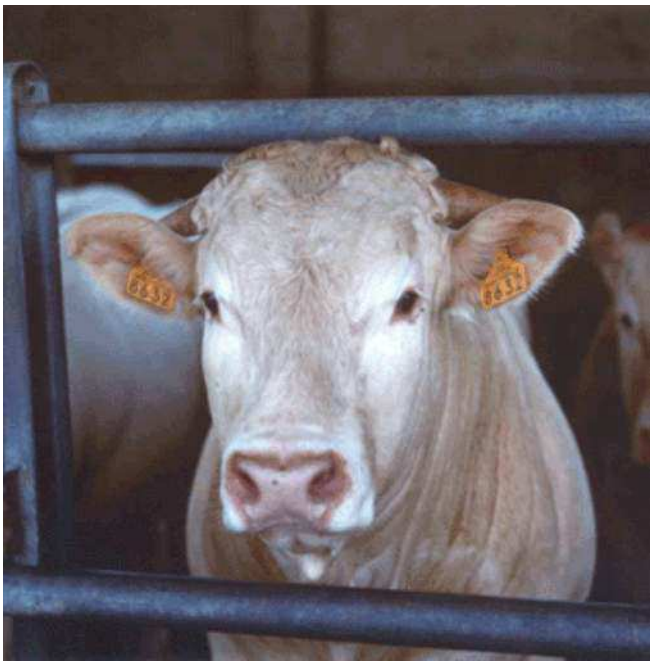
Le zone più colpite sono quelle delle province di Campobasso, di Chieti, di Foggia, di Caserta, di Benevento, di Avellino e di Potenza. La Cia ha istituito dei centri operativi di emergenza per fronteggiare la gravissima situazione in cui si trovano gli agricoltori e gli allevatori, molti dei quali sono, al momento, impossibilitati a raggiungere sia i terreni coltivati che le strutture aziendali. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che mancano foraggio e mangimi per il bestiame andati persi per la pioggia alluvionale e per le esondazioni di molti fiumi.

La situazione è particolarmente preoccupante, a parere della Cia, considerato che ormai basta una perturbazione atmosferica neppure eccezionale per mettere in crisi un territorio estremamente vulnerabile, per mancanza di interventi di manutenzione e di cura sulle infrastrutture idriche e per la tenuta dei terreni.

Per questo motivo, la Cia, che sta seguendo attentamente l'evolversi della situazione, ha chiesto l'immediato stato di calamità per le zone colpite dalle avversità atmosferiche.

Dopo il maltempo che all'inizio dell'anno ha devastato molte colture delle regioni del Nord, questa nuova calamità assesta un altro pesante colpo all'agricoltura, che già l'anno scorso, proprio per le intemperie, ha registrato una perdita di oltre 4 miliardi di euro.

CAMBIANO LE ETICHETTE DELLA CARNE



Scatterà dal 1° luglio 2003 una nuova etichetta per salumi, patè, ma anche per i ragù in scatola, e in generale per tutti gli alimenti preparati a base carne. Un provvedimento messo a punto dalla Ue che introduce regole più severe a beneficio del consumatore e di un'informazione chiara e trasparente.

Il consumatore con le nuove indicazioni obbligatorie da indicare potrà scoprire, dunque, anche ciò che non si vede: dalla massa di muscolo alle quantità di materia grassa, dalla presenza di cartilagini alle 'frattaglie' presenti nel prodotto.
Di fatto, chi acquisterà un hamburger di carne avrà la certezza che è stato prodotto con solo il muscolo dell'animale. Unica eccezione: la parte della materia grassa aderente al muscolo, entro determinati limiti, potrà essere assimilata alla carne. Non potranno invece essere etichettati come carne il cuore, gli intestini e il fegato, ma dovranno essere riportati con la loro denominazione.
Particolarmente soddisfatto dell'entrata in vigore di nuove regole uguali per tutti è il commissario europeo per la sanità e i consumatori David Byrne secondo cui "un'etichetta precisa e trasparente è uno strumento essenziale per informare i cittadini sugli alimenti che consumano". La direttiva europea, ha precisato Byrne, "prevede ugualmente che sull'etichetta venga sistematicamente indicato anche il tipo di animale da cui proviene la carne" (ad esempio bovini, suini, pollame). Per il commissario "questa informazione è essenziale, in quanto i consumatori potranno capire le differenze di prezzi tra i vari prodotti e scegliere in funzione delle loro preferenze alimentari".
Insomma, la nuova etichetta dovrebbe permettere un confronto ad armi pari tra gli alimenti preparati, dove potranno emergere più facilmente i prodotti alimentari di qualità.
Le nuove regole permetteranno di garantire al consumatore anche un prodotto più sicuro. Non potranno infatti essere utilizzate nella produzione di alimenti a base di carne e di insaccati, le carni che sono state separate meccanicamente dalle ossa. Quest'ultimo procedimento incrementa il rischio di diffusione del morbo della mucca pazza, in quanto i macchinari oltre a raccogliere brandelli di carne strappano parti di midollo o di altre materie molli che la Ue ha messo al bando perché ad alto rischio Bse.

L'EUROPA VIETA GLI ANTIBIOTICI NEI MANGIMI

Il divieto di utilizzare antibiotici nei mangimi per animali sarà totale entro tre anni. Lo ha deciso il consiglio dell'Agricoltura di Bruxelles.
All'elenco dei 20 principi attivi messi già al bando, i ministri dei Quindici, il 16 dicembre scorso, hanno aggiunto altri quattro antibiotici (monesdin sodico, salinomicina sodica, avilamicin, flavofosfolipol). Queste sostanze non potranno essere utilizzate negli allevamenti europei e la carne in arrivo da Paesi terzi non dovrà contenerne tracce.

VERIFICA SULLE BEVANDE ANALCOLICHE IN COMMERCIO

La CIA Confederazione Italiana Agricoltori denuncia la completa inosservanza delle leggi in vigore nella composizione di molte bevande analcoliche in commercio che si richiamano a 'frutta' ma che non ne contengono se non tracce esigue.
La CIA ricorda, infatti, che la normativa vigente prevede la presenza nelle bibite analcoliche che si richiamano a 'frutta', di almeno il 12% del succo di tale frutta specifica. Oggi, il consumatore trova, invece, sul mercato prodotti con una presenza effettiva che va dal 3 al 5 per cento di succo.

PENSIONI: DECORRENZE PER TUTTO IL 2003

LAVORATORI DIPENDENTI

Possono accedere al pensionamento se in possesso del requisito contributivo ed anagrafico ovvero, a prescindere dall'età, del solo requisito contributivo più elevato.

LAVORATORI AUTONOMI

Dal 2001 possono accedere al pensionamento di anzianità con 35 anni di contribuzione e 58 anni d'età. In alternativa al requisito anagrafico, possono accedere al pensionamento di anzianità con 40 anni di contribuzione. Per il perfezionamento del requisito va considerata anche la contribuzione non utile per il diritto alla prestazione con 35 anni (contributi da disoccupazione e da malattia o infortunio).

DIPENDENTI PRIVATI		DIPENDENTI PUBBLICI		AUTONOMI		CATEGORIE PROTETTE	
Età e anzianità	Solo anzianità	Età e anzianità	Solo anzianità	Età e anzianità	Solo anzianità	Età e anzianità	Solo anzianità
57 e 35	37	56 e 35	37	58 e 35	40	55 e 35	37

DECORRENZA PENSIONI DI ANZIANITA' LAVORATORI DIPENDENTI E CATEGORIE PROTETTE

Le decorrenze dei trattamenti pensionistici per la generalità dei lavoratori iscritti alle forme esclusive devono intendersi non come date fisse ma termini iniziali, a partire dai quali gli iscritti possono conseguire il trattamento di quiescenza. I termini di accesso al trattamento di anzianità vengono diversamente cadenzati secondo che l'interessato sia in possesso di un'età anagrafica pari o superiore a 57 ovvero inferiore a 57 anni. Come si può osservare dalla tabella, il lavoratore che ha maturato il requisito di 37 anni di contributi, ed ha perciò acquisito il diritto, non può andare in pensione con le finestre di luglio e di ottobre, se non ha compiuto i 57 anni di età. L'età richiesta di 57 anni utile solo ai fini della decorrenza della pensione può essere compiuta entro il giorno precedente la data di decorrenza della pensione. Per esempio, il lavoratore che matura entro il 1° trimestre il solo requisito contributivo richiesto (37 anni) potrà percepire il trattamento di quiescenza dal 1° luglio, qualora compia i 57 anni di età entro il 30 giugno.

POSSESSO DEI REQUISITI ENTRO	DECORRENZA DELLA PENSIONE
1° trimestre	1° luglio 2003 con 35 anni di contributi e 57 anni di età oppure con 37 anni di contributi e 57 anni di età entro il 30.06.2003
2° trimestre	1° ottobre 2003 con 35 anni di contributi e 57 anni di età oppure con 37 anni di contributi e 57 anni di età entro il 30.09.2003
3° trimestre	1° gennaio 2004 con 35 anni di contributi e 57 anni di età oppure con 37 anni di contributi
4° trimestre	1° aprile 2004 con 35 anni di contributi e 57 anni di età oppure con 37 anni di contributi

I trattamenti pensionistici dei lavoratori con anzianità contributiva non inferiore a 40 anni avranno una decorrenza immediata.

DECORRENZA PENSIONE DI ANZIANITA' - LAVORATORI AUTONOMI -

POSSESSO DEI REQUISITI ENTRO	ACCESSO AL PENSIONAMENTO
	+ 58 anni
1° trimestre	1° ottobre 2003
2° trimestre	1° gennaio 2004
3° trimestre	1° aprile 2004
4° trimestre	1° luglio 2004

Incremento delle pensioni fino a 516,46 euro mensili.

La finanziaria 2003 fornisce una interpretazione autentica dell'art. 38 della legge n.448 /2001, con il quale è stato introdotto l'incremento sino a 516,46 euro al mese (il famoso aumento al milione) delle pensioni al di sotto di tale soglia. La norma puntualizza che tale incremento, comprensivo della maggiorazione sociale, non può superare l'importo mensile determinato dalla differenza fra l'importo di 516,46 euro e l'importo del trattamento minimo, ovvero della pensione sociale, ovvero dell'assegno sociale. Inoltre, dal 2003, sia l'importo di 516,46 euro che il limite di reddito per poterne beneficiare saranno aumentati in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo. Per cui, essendo l'importo del trattamento minimo aumentato di 9,43 euro al mese per effetto dell'applicazione della percentuale ISTAT pari al 2.4%, nell'anno in corso i pensionati meno abbienti potranno contare su una aumento fino a 525,89 euro al mese a condizione che il loro reddito personale non sia superiore € 6.836,57 annui, e quello cumulato s € 11.503,44.

Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi di lavoro

A decorrere dal 1° gennaio 2003 sono totalmente cumulabili i redditi derivanti dal lavoro dipendente o dal lavoro autonomo con il trattamento di pensione di anzianità, a condizione che il pensionato, al momento del collocamento a riposo, possa far valere una anzianità pari a 37 anni di contributi e 58 anni di età. La disposizione è applicabile alla generalità dei pensionati. Tuttavia gli Enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 509/94 possono applicare la nuova disposizione in piena autonomia.

I soggetti già pensionati, alla data del 1° dicembre 2002, soggetti al regime parziale o totale di cumulo, in virtù delle precedenti normative, possono accedere al regime di totale cumulabilità previo pagamento di una somma pari al 30 per cento della pensione lorda relativa al mese di gennaio 2003, decurtata del trattamento minimo Inps e moltiplicata per la differenza fra la somma del requisiti richiesti (37 anni di contributi + 58 anni di età) e la somma dei requisiti posseduto al momento del pensionamento. Per i pensionati soggetti al divieto di cumulo, che non hanno mai dichiarato redditi derivanti dal lavoro autonomo o dipendente, si dispone che non si procederà al recupero delle somme nè delle penalità previste, a condizione che l'interessato versi un importo pari al 70 per cento della pensione relativa al mese di gennaio 2003, moltiplicato per ciascuno degli anni in cui si è verificato l'inadempimento

Interventi per agevolare l'artigianato e i coltivatori diretti

Stabilisce, in sede di sperimentazione, limitatamente all'anno 2003, che i coltivatori diretti, iscritti negli elenchi provinciali, ai fini della raccolta di prodotti agricoli, possano avvalersi, in deroga alla normativa previdenziale vigente, di collaborazioni occasionali di parenti entro il secondo grado se studenti per un periodo complessivo, nel corso dell'anno, non superiore a 90 giorni qualora impossibilitati per causa di forza maggiore. Le collaborazioni sono assoggettate all'obbligo dell'assicurazione Inail. Con riferimento all'analoga disposizione contenuta nell'articolo 122, comma 1 della legge 388/00 (finanziaria 2001), l'articolo limita l'ambito di applicazione della norma ai parenti entro il secondo grado (prima era il quinto) e agli aspetti previdenziali; le modalità attuative saranno stabilite entro 60 giorni con decreto del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia e delle politiche agricole.

a cura di Cinzia Fangio

LA LEGGE FINANZIARIA 2003 PER L'AGRICOLTURA

La manovra 2003 per l'agricoltura è quest'anno piuttosto povera e con scarso impatto sugli agricoltori. Un risultato positivo è, però, il pacchetto di proroghe fiscali. In primo luogo la Legge finanziaria 2003 ha riproposto la proroga del regime speciale Iva anche per i produttori con un volume d'affari superiore a 20.658 euro.

E' concessa inoltre la possibilità, ancora per un altro anno, per gli agricoltori che svolgono due diverse attività di tenere contabilità separate.

Sul fronte dell'IRAP, anche per il periodo d'imposta 2002 è confermata, per il settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, l'aliquota IRAP all'1.9% che, secondo la tabella di marcia, sarebbe dovuta passare per l'anno 2002 al 3,10%. Per il 2003 l'aliquota sarà, invece, del 3,75% e si applicherà al settore agricolo e alle cooperative della piccola pesca e loro consorzi.

Altri provvedimenti fiscali riguardano la proroga, anche per il 2003, del beneficio fiscale deI 36% riservato alla "ristrutturazione" dei boschi.

Confermata anche l'accisa zero per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni in serra. Prorogato, inoltre, a tutto il 30 giugno 2003, il termine ultimo per la denuncia pozzi. Un'altra forma di sgravio, questa volta previdenziale, è riservata ai coltivatori diretti che si avvalgono per la raccolta dei prodotti agricoli, della collaborazione di parenti e affini sino al secondo grado e per i quali in deroga alla normativa previdenziale non devono pagare contributi.

La norma c'era già nella Finanziaria 2002, ma con la nuova manovra subisce delle limitazioni. Resta il limite di impiego di 90 giorni, ma viene introdotto l'obbligo di iscrizione dei collaboratori, anche se parenti, all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro (lnail). Il capitolo fiscale più importante riguarda il "credito d'imposta per nuovi investimenti in agricoltura", una controversa partita che per l'agricoltura si trascina dalla Finanziaria dello scorso anno, che aveva esteso l'applicazione delle agevolazioni sui nuovi investimenti anche alle imprese agricole non titolari di reddito d'impresa, cioè che pagano le imposte non in base al bilancio ma in base al reddito agrario e dominicale.

Con la nuova Finanziaria sono state apportate alcune correzioni. Innanzitutto la "blindatura" alla sola agricoltura (con esclusione dell'agroalimentare).

In secondo luogo, i commi 1 e 2 dell'art. 69 prevedono che le iniziative ammissibili ai benefici del credito d'imposta in agricoltura si estendono a tutte quelle previste da regimi di aiuto nazionali approvati dalla Commissione delle Comunità Europee e, di conseguenza, non più solo a quelle derivanti dalla realizzazione delle azioni previste nei Piani di Sviluppo rurale e nei Piani operativi regionali. E' poi previsto che, se la regione non comunica il parere sulle domande presentate, queste possono essere inviate direttamente al Ministero delle Politiche agricole che ha 45 giorni di tempo per esprimersi.

La precedente finanziaria, invece, limitava le agevolazioni ai progetti di investimento presentati nell'ambito dei PSR o dei POR, con la conseguenza che in quelle Regioni dove i bandi non sono mai stai fatti non era stato possibile accedere al Credito d'imposta.

Le istanze vanno inviate, preventivamente alla realizzazione dell'investimento, al Centro Operativo di Pescara e verranno soddisfatte in base all'ordine cronologico di presentazione a decorrere dal 1° gennaio di ogni anno. Anche per il settore agricolo viene introdotta la regola che le domande hanno validità annuale e, dunque, se restano inevase, vanno ripetute ogni anno.

Condoni fiscali e agricoltura

Tra le novità fiscali c'è l'estensione del condono anche alle imprese agricole che non hanno reddito d'impresa. Anche se marginale, l'opportunità di mettere a posto i conti è comunque interessante. Molte sarebbero le pendenze con l'lrap, ci sarebbero anche molte evasioni nel pagamento dell'lva per la compravendita delle quote latte. E ancora, per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto, le incertezze che fino all'ultimo nelle passate Finanziarie hanno accompagnato il varo del provvedimento di proroga del regime speciale hanno provocato confusione e errori. E c'è da sanare anche il mancato accatastamento dei fabbricati che hanno

perso il requisito della ruralità. Lo scorso anno infatti si era diffusa la voce che la Finanziaria avrebbe concesso l'ennesima proroga. In realtà la proroga c'era stata fino all'ultimo passaggio parlamentare, quando a sorpresa fu cancellata.

ALTRE MISURE PREVISTE DALLA FINANZIARIA

Con la Finanziaria 2003 si avvia il processo di riforma del sistema fiscale italiano, che prevede, a regime, due sole aliquote IRPEF: 23 e 33%. Ciò, nelle intenzioni, dovrebbe consentire ai contribuenti con reddito medio-basso un risparmio di imposta.
Nella riformulazione dell'Irpef, entrano in gioco vari meccanismi:

- la trasformazione delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente, di pensione e di lavoro autonomo in deduzioni;
- la modifica degli scaglioni e delle aliquote Irpef;
- l'introduzione della "no tax area" e la clausola di salvaguardia.

Con la no tax area viene introdotta, una deduzione base di 3.000 euro a favore di tutti i contribuenti; a questa si aggiunge un'ulteriore deduzione pari:
1. a 4.500 euro per redditi da lavoro dipendente;
2. a 4.000 euro per i redditi da pensione;
3. a 1.500 euro per redditi da lavoro autonomo o d'impresa in regime di contabilità semplificata.

Questa deduzione ulteriore diminuisce progressivamente all'aumentare del reddito fino ad azzerarsi (per dipendenti e pensionati se i loro redditi superano i 30.000 - 33.000 euro).
Se in capo al contribuente sono presenti redditi di natura diversa (ad esempio redditi da lavoro dipendente e autonomo), si può scegliere la deduzione più favorevole.
Le detrazioni per lavoro dipendente, di pensione, di lavoro autonomo o d'impresa, rispetto le attuali, sono state ridotte; inoltre, competono solo se il reddito complessivo è superiore a determinati limiti. Per i pensionati ad esempio, la detrazione, in misura variabile, spetta per i redditi compresi tra 24.500 e 52.000 euro. Per i redditi da pensione sono previste delle eccezioni. Infatti, se alla formazione del reddito complessivo concorrono unicamente: redditi da pensione per un importo non superiore a 7.500 euro, da terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e redditi da abitazione principale e relative pertinenze, il pensionato non è tenuto a pagare alcun'imposta.
Inoltre, se il reddito è superiore a 7.500 euro ma inferiore a 7.800, non è dovuta la parte d'imposta netta eccedente la differenza tra reddito complessivo e 7.500. Nulla varia per quanto riguarda gli altri oneri deducibili, gli oneri detraibili (polizza vita, spese sanitarie, mutui ecc.) e le detrazioni per carichi di famiglia che concorreranno a determinare l'imposta dovuta.

Nuovi Scaglioni e nuove aliquote.

SCAGLIONI DI REDDITO	ALIQUOTA
Fino a 15.000 euro	23%
Da 15.000 a 29.000	29%
Da 29.000 a 32.600	31%
Da 32.600 a 70.000	39%
Oltre i 70.000 euro	45%

E' stata, inoltre, introdotta solo per il 2003 la "Clausola di salvaguardia"; si tratta di un meccanismo che serve ad evitare effetti indesiderati, nel senso che nessun contribuente a parità di condizioni (di reddito, carichi famigliari, ecc.) dovrà pagare di più di quanto ha pagato (o pagherà) per il 2002. Se ciò dovesse verificarsi, il contribuente ha la possibilità di pagare l'Irpef sulla base delle precedenti disposizioni.

Ristrutturazioni

E' prorogata a tutto il 30 settembre 2003 l'agevolazione del 36% sui lavori di ristrutturazione edilizia. Viene tuttavia ridotto il limite massimo di spesa consentito su cui applicare la detrazione del 36%: stabilito ora in 48.000 euro. Il bonus che ne scaturisce deve poi essere ripartito su dieci annualità. Se, però, l'intervento viene realizzato da soggetti, proprietari e titolari di un diritto reale sull'immobile oggetto dell'intervento, di età non inferiore a 75 e a 80 anni la detrazione può essere ripartita in 5 rate (per i 75enni) e 3 rate (per gli 80enni);
Nel caso di decesso del beneficiario il diritto alla detrazione, le rate non fruite dal de cuius possono

essere portate in detrazione dal solo erede che conservi la detenzione materiale del bene; a significare, nello specifico, chi abita l'immobile;
Nei casi di trasferimento dell'immobile tra vivi (cessione, donazione, etc.), la detrazione residua viene trasferita al nuovo proprietario.

Aliquota Iva per manutenzione ordinaria e straordinaria

Viene prorogata fino al 31 dicembre 2003 l'applicazione dell'aliquota Iva nella misura del 10% sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio aventi ad oggetto manutenzioni ordinarie e straordinarie previsti dall'art.31, primo comma, lettere a), b), della legge 5/8/78 n.457, realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata.

Riduzione dell'IRPEG

Per le società di capitali e gli altri enti soggetti ad Irpeg, dal 2003 l'aliquota sarà pari al 34%, con una riduzione di 2 punti percentuale rispetto all'aliquota attuale.

Riduzione dell'IRAP

Il provvedimento contiene prime misure di riduzione dell'incidenza IRAP per le imprese e i lavoratori autonomi; in particolare, escludendo dall'imponibile le spese sostenute per il personale assunto con contratti di formazione e lavoro (attualmente deducibili al 70%) e per le piccole imprese, con componenti positivi che concorrono alla formazione del valore della produzione (nel periodo d'imposta) fino a 400.000 euro, è prevista un'ulteriore deduzione di 2.000 euro per ogni dipendente impiegato nel periodo d'imposta fino ad un massimo di 5. La deduzione è ragguagliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro e nel caso di contratti a tempo parziale è ridotta in misura proporzionale.

Viene inoltre innalzato da 5.000 a 7.500 euro, l'importo che è possibile portare in deduzione per determinare il valore della produzione netta nel caso la base imponibile non superi i 180.759,91 euro; tale deduzione si riduce all'aumentare della base imponibile e si azzera se si superano i 180.984,91 euro di base imponibile.

Il commissario all'APA di Teramo

Un anno fa si svolsero a Teramo le elezioni per il rinnovo del Direttivo provinciale dell'APA. Non fu una bella giornata né per gli agricoltori né per le organizzazioni agricole che si presentarono all'appuntamento divise e con forti contrasti fra di loro. Non è il caso di ripercorrere ora tutta la vicenda che portò ad una profonda spaccatura fra le organizzazioni professionali agricole teramane che del resto venivano da confronti e scontri anche su altre importanti tematiche. Come tutti sappiamo l'atteggiamento della Coldiretti e del suo direttore Tonelli, poi richiamato a Roma, ha portato in questi ultimi anni in provincia di Teramo una separazione molto contrastata fra le organizzazioni agricole che sicuramente non ha fatto bene all'agricoltura teramana. Ma che fare?La Cia ha provato diverse volte a smorzare i toni e a far finta di non vedere ritenendo l'unità d' azione delle organizzazioni agricole più importante di alcune posizioni di prestigio o visibilità in organismi di rappresentanza. Ma a tutto c'è un limite ed ad un certo punto scatta anche non dico l'orgoglio ma un sacrosanto diritto-dovere di difendere la dignità e l'immagine di un' organizzazione.Con arroganza e con mille dubbi sulla correttezza dei comportamenti preliminari si arrivò al giorno delle elezioni che vide prevalere la lista della Coldiretti per un solo voto. Furono immediatamente denunciati comportamenti illegittimi e non rispettosi né dello statuto dell'APA né delle più elementari norme comportamentali di diritto. Ma la Coldiretti non volle sentire ragioni e sbandierò ai quattro venti la vittoria (di che poi?della divisione?Del nulla fare di quest'anno?) e dichiarò che tutto si era svolto secondo le regole. Ma il tribunale di Teramo, a cui alcuni soci dell'APA si erano rivolti denunciando irregolarità, si è espresso in modo diverso dalla Coldiretti teramana. Ecco il dispositivo emesso dal tribunale di Teramo in data 21 Gennaio 2003 "..per questi motivi,sospende, fino alla decisione nel merito, da ogni attività di amministrazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Teramo i membri del Comitato direttivo nelle persone dei resistenti e nomina commissario straordinario per la gestione ordinaria dell'Associazione l'avv. Divinangelo D'Alesio di Teramo. Fissa il termine di trenta giorni per l'inizio del giudizio di merito". E così oggi l'APA di Teramo è in mano ad un commissario che sicuramente, per quanto bravo e volenteroso, si limiterà all'ordinaria amministrazione con grave danno per l'attività dell'Associazione e degli allevatori di tutta la provincia. E' valsa la pena affrontare mesi e mesi di confronto durissimo e l'epilogo lacerante che ne è seguito?A chi o a cosa ha giovato tutto ciò?Ora il direttore provinciale della Coldiretti è cambiato e le organizzazioni agricole tramane sono tornate a dialogare nell'interesse generale degli agricoltori. Ci auguriamo che l'esperienza negativa abbia insegnato qualcosa e che al prossimo rinnovo dei vertici dell'APA possiamo assistere all'espressione unitaria delle organizzazioni agricole intorno ad un progetto ragionato e condiviso nell'interesse della platea complessiva degliassociati.

Aggiornamento tecnico per imprenditori agrituristici

Si è concluso con uno stage presso l'azienda agrituristica "la Campana" in località Montefiore dell'Aso (AP) un corso di aggiornamento riservato ad operatori agrituristici realizzato dalla CIA di Chieti, in collaborazione con il CIPA-AT e finanziato dalla Regione Abruzzo, Assessorato Agricoltura, nell'ambito del programma agrituristico.

Il corso, al quale hanno partecipato 14 imprenditori agrituristici che operano nella provincia di Chieti, si è svolto presso la sede della CIA di Fossacesia ed è stato articolato in quattro moduli teorici svolti in aula ed uno pratico in azienda agrituristica. Le lezioni, svolte da esperti del settore, hanno riguardato i temi più importanti legati all'attività agrituristica, privilegiando gli aspetti più innovativi ed applicativi.

In particolare il primo modulo è stato dedicato al quadro legislativo nazionale e regionale, alla conoscenza delle risorse territoriali e alle tecniche di comunicazione.

Il secondo modulo è stato riservato ad un approfondimento sulle tecniche di trasformazione dei prodotti tipici in azienda con specifico riferimento agli aspetti igienico sanitari e la qualità delle produzioni.

Nel terzo modulo sono stati affrontati tutti gli aspetti correlati con la predisposizione di un piano di gestione aziendale. L'ultimo modulo è stato riservato alle problematiche connesse con le ristrutturazioni dei fabbricati per uso agrituristico, agli arredi e agli spazi funzionali.

Durante lo stage finale, svolto nei giorni 30 e 31 di Gennaio, i partecipanti al corso hanno potuto verificare e studiare il modello organizzativo di un azienda agrituristica di successo. La visita all'azienda agrituristica "La Campana", una delle più importanti della regione Marche, è stata particolarmente utile perché ha i suoi punti di forza proprio nella cura degli interventi architettonici, nel forte legame con il territorio, nella valorizzazione e trasformazione dei prodotti tipici.

Molto interessante è risultata l'analisi della riproposizione in chiave agrituristica di attività artigianali come quella della produzione di lana da razze di pecore merinizzate e della coltivazione di piante utilizzate per la produzione di colori naturali con i quali poi tingere la lana.

Azienda "La Campana" - visita al laboratorio di trasformazione dei prodotti e della lana

A cura di Giorgio De Fabritiis

Associazione Nazionale Pensionati

L'ANP a Congresso

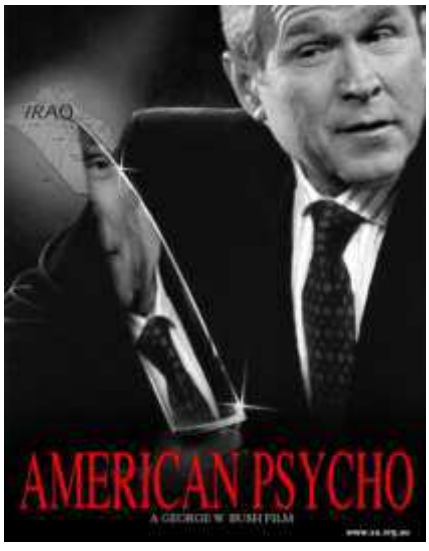
Ai primi di Gennaio è stato convocato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale dei Pensionati della CIA con la partecipazione straordinaria del Presidente Pacetti e del Vicepresidente vicario Politi. Il direttivo, ripartendo dall'ultima riunione svoltasi prima del congresso nazionale della CIA, ha posto all'ordine del giorno la convocazione del congresso dell'ANP con al centro del dibattito una profonda riorganizzazione dell'Associazione sia per adeguarla ai cambiamenti operati dalla Confederazione sia per strutturare l'Associazione stessa sul territorio in modo più funzionale e rispondente alle esigenze dei propri associati. Con molta franchezza e schiettezza è stata esaminata l'organizzazione dell'ANP sul territorio nazionale prendendo atto delle numerose ombre presenti e della necessità di dotarsi di un progetto, con tempi ben definiti, per strutturare l'Associazione in ogni regione sia con l'elezione ovunque degli organismi dirigenti che garantendone una funzionalità adeguata alle esigenze degli associati. Tutti hanno convenuto sulla necessità di dotare l'associazione di una maggiore autonomia funzionale e finanziaria al fine di snellirne la vita interna e la realizzazione dei progetti da prædisporre. Il direttivo ha quindi convocato il congresso nazionale dell'Associazione per i giorni 14 e 15 Aprile, in luogo da definire, e aprendo di fatto la fase congressuale

Societa' armoniosa

Una favola antica ...

Un lupo vide un agnello presso un torrente che beveva e gli venne voglia di mangiarselo con qualche pretesto. Standosene là a monte, cominciò quindi ad accusarlo di insudiciare l'acqua, cosi che egli non poteva bere. L'agnello gli fece notare che, per bere, esso sfiorava appena l'acqua col muso e che, inoltre, stando a valle, non gli era possibile intorbidare la corrente a monte. Venutogli meno questo pretesto il lupo allora gli disse:"Ma tu sei quello che l'anno scorso ha insultato mio padre". E l'agnello a spiegargli che a quella data egli non era ancora venuto al mondo. " Bene -concluse il lupo- se tu sei cosi bravo a trovar delle scuse, io non posso mica rinunciare a mangiarti?". La favola mostra che contro chi ha deciso di far un torto non c'è giusta difesa che valga.

Questa è una favola scritta da Esopo quasi duemilaseicento anni fa. Ma l'uomo e i suoi comportamenti non sono cambiati di molto. Bush vuole a tutti i costi fare guerra all'Iraq per potersi impossessare dei giacimenti di petrolio di cui quella nazione è ricca e non rinuncia a niente anche rischiando il ridicolo nei confronti del mondo. Ma Bush sa anche che l'umanità, al di la di qualche sparuta minoranza, pur cosciente delle bugie e dei pretesti tirati fuori senza vergogna dagli americani, non farà niente, per cui si può permettere di dire qualunque



baggianata. Siccome gli ispettori dell'ONU non si decidono a dichiarare di aver trovato armi chimiche o qualche altra diavoleria che possa fargli dire che la guerra "S'ha da fare", allora ha dichiarato " I nostri servizi segreti sono certi dell'esistenza di armi chimiche in Iraq e sanno anche dove esse si trovano" . Bene hanno detto allora gli ispettori dell'ONU, diteci dove stanno cosi andremo a verificare e la partita è chiusa. Una cosa ovvia e semplicissima verrebbe da dire, Ma il Presidente americano cosa risponde? " Mi dispiace, non posso dirlo. E' segreto militare". Come Esopo, duemilaseicento anni dopo, non resta che dire "Contro chi ha deciso di far un torto non c'è giusta difesa che valga". Naturalmente noi non pensiamo minimamente che Saddam sia "un povero agnellino", ma questo non giustifica affatto il comportamento strumentale di Bush.

DIARIO DEL PIANETA MALATO

Notizie dal mondo nell'ultimo mese

Palestina

Sedici persone, tra cui tre israeliani, sono morte in un attentato suicida all'hotel Paradise di Mombasa.Un palestinese di 16 anni è stato ucciso da soldati israeliani che sparavano colpi di mortaio contro una casa nel campo profughi di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza. Poche ore dopo un altro ragazzo palestinese di 15 anni è stato uccisodai militari israeliani in uno scontro nel campo profughi di Rafah, al confine con l'Egitto. Un bambino palestinese di tre anni è stato ucciso dal fuoco israeliano a Hebron .Un palestinese è morto e nove sono rimasti feriti negli scontri con l'esercito israeliano nel nord della Striscia di Gaza.Il 5 gennaio due kamikaze palestinesi si sono fatti saltare in aria in due strade parallele del quartiere di Neve Shaanan, vicino alla vecchia stazione di Tel Aviv, dove oggi abitano gli immigrati stranieri. Ventidue persone sono morte, tra cui sei immigrati (due rumeni, un ucraino, un bulgaro, uncinese e un ghaneano). All'alba del 6 dicembre una quarantina di carri armati e di blindati israeliani, affiancati da elicotteri e truppe di terra, hanno fattoincursione nel campo profughi palestinese di Bureij, nella Striscia di Gaza, nel giorno dei festeggiamenti per la fine del Ramadan islamico (Eid el Fitr). La reazione palestinese ha innescato scontri durissimi: dieci palestinesi, tra cui una donna, sono stati uccisi e 19 sono rimasti gravemente feriti.

Annegano decine di immigrati

Almeno 32 persone provenienti dall'Africa subsahariana sono morte il 1° dicembre mentre cercavano di raggiungere l'arcipelago spagnolo delle Canarie. Il 30 novembre un peschereccio che trasportava verso l'Italia 120 immigrati è naufragato a 30 chilometri dalle coste della Libia. La guardia costiera è riuscita a salvare 52 persone.

Rapporto

L'organizzazione umanitaria Human Rights Watch (Hrw) ha pubblicato un rapporto sull'impiego da parte dell'aviazione Usa di bombe a frammentazione durante la guerra in Afghanistan. Secondo Hrw gli aerei Usa avrebbero sganciato sull'Afghanistan 1.228 bombe a frammentazione che hanno rilasciato 248mila miniordigni. Oltre dodicimila minibombe restano sul territorio e le operazioni di sminamento sono rese difficili dalle scarse informazioni

Nepal.

I ribelli maoisti si sono dichiarati pronti ad aprire un dialogo con il governo, per mettere fine a sei anni di conflitto. Più di 7.300 persone sono morte dal 1996, inizio della rivolta maoista per rovesciare la monarchia .

Bangladesh.

Diciassette persone sono morte e oltre cento sono rimaste ferite in una serie di esplosioni avvenute in alcuni cinema di Mimenshingh, nel nord del paese. Le sale erano affollate per la fine del Ramadan. Gli attentati non sono stati rivendicati ma la polizia ha arrestato quattro dirigenti dell'opposizione, la Lega Awami dell'ex premier Sheikh Hasina.

Algeria

Il 5 gennaio i due principali gruppi ribelli hanno attaccato una postazione delle forze di sicurezza nazionale e un gruppo di civili a Batna e Blida uccidendo 56 persone. Il Gruppo salafista per la predicazione e la lotta di Hassan Hattab ha assassinato 43 militari a Batna mentre 13 civili sono stati trucidati a Blida dai Gruppi islamici armati. Sedici terroristi dei Gruppi islamici armati sono stati uccisi dall'esercito nella regione di Batna, a sudest di Algeri. Sono 140 i morti negli scontri tra estremisti e forze governative dall'inizio dell'anno.

Colombia.

Altro massacro di civili nella città di Cúcuta .Le vittime sono almeno otto, per la maggior parte di età compresa tra 17 e 22 anni. Una fossa comune con i cadaveri di almeno 36 persone è stata rinvenuta presso Belén de los Andaquíes, nel Caquetá. In ottobre era stato effettuato un ritrovamento analogo (una fossa con almeno 22 corpi) a Puerto Torres, sempre nello Stato del Caquetá.

Costa d'Avorio.

Trenta ribelli del Movimento per la giustizia e la pace, che controlla l'ovest del paese, sono morti e nove soldati francesi sono stati feriti in scontri a Duékoué.

Perù

Sono almeno otto le persone uccise e 17 quelle rimaste ferite nel corso di quella che è stata definita una vera e propria 'battaglia campale', esplosa nelle piantagioni di zucchero della cooperativa Cayaltí, presso Chiclayo, nella regione di Lambayeque (nord del Perù).

Afghanistan

Ottocento taliban pachistani e arabi sarebbero rinchiusi nel carcere di Shiberghan, nel nord dell'Afghanistan. I detenuti sarebbero sottoposti a torture. La notizia non è stata confermata ma in maggio Klaus-Peter Kleiber, rappresentante dell'Ue, aveva paragonato Shiberghan ad Auschwitz .

Inondazioni

Almeno otto persone sono morte nelle inondazioni e nelle frane che hanno colpito la provincia di Aceh, in Indonesia. Sedicimila personehanno dovuto abbandonare le loro case È salito a 63 il bilancio delle vittime delle inondazioni nella regione di Settat, nell'ovest del Marocco. Trentaquattro persone sono morte ad Angra dos Reis, a sud di Rio de Janeiro, a causa delle violente piogge che si sono abbattute sulla regione.

Freddo.

Bangladesh: Sono 540 le persone morte a causa delle basse temperature registrate nelle ultime tre settimane. Nel vicino stato indiano del Bihar le vittime del freddo da metà dicembre sono 500. Sono 150 i morti per il freddo negli stati indiani dell'Uttar Pradesh e del Rajasthan. In Russia, da ottobre, oltre 230 persone sono morte di ipotermia. Nella maggior parte dei casi le vittime sono anziani senza dimora uccisi dalla temperatura che in molti giorni è scesa a 24 gradi sotto zero. L'anno scorso nella zona di Mosca erano stati oltre 400 i morti per il freddo. Sale a quaranta il numero dei bambini afgani morti per il freddo nel campo profughi di Spin Boldak al confine con il Pakistan. Negli ultimi giorni la temperatura è più volte scesa a meno quindici gradi Ventisette bambini afgani sono morti di pertosse nelle ultime cinque settimane. Le vittime sono tutte della provincia del Badakhshan dove, secondo le autorità sanitarie internazionali, la malattia minaccia oltre 40mila bambini.

Agricola IMPRESA

Confederazione italiana agricoltori

tesseramento 2003

Per un progetto riformatore dell'agricoltura italiana ed europea

Associazione Nazionale Pensionati

tesseramento 2003

Universalità dei diritti nel nuovo ordinamento federale

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO	-Via Teatro Antico, 5	- Tel. 0861 245432-244452	- Email: teramo@cia.it
L'AQUILA	-Via Sallustio, 81	- Tel. 0862 24030-61268	- Email: aquila@cia.it
PESCARA	-Via Milano, 19	- Tel. 085 4224139	- Email: pescara@cia.it
CHIETI	-Via Maiella, 87	- Tel. 0871 65939	- Email: chieti@cia.it

CIA REGIONALE - Viale Bovio, 85 - Tel. 085 388255-085 4216816

Email: abruzzo@cia.it

Confederazione Italiana Agricoltori